

Campi di morte

UNA MOSTRA A MILANO SULL'ORRORE DEI GULAG.
COME L'HA RACCONTATO VASILIJ GROSSMAN



**E AL PICCOLO
UNA PIÈCE
PER NON
DIMENTICARE**



VITA E DESTINO. In occasione della pièce teatrale di Lev Dodin *Vita e destino* (prima nazionale al Piccolo di Milano dal 12 al 16 febbraio), il foyer del Teatro Studio ospita dall'11 al 16 febbraio *Vita e destino*.

Il romanzo della libertà e la battaglia di

Stalingrado, mostra dedicata al capolavoro

di Vasilij Grossman portato in scena da Dodin. Grossman (1905-1964, in alto a sinistra al fronte) è uno degli scrittori russi più importanti ma più ignorati del XX secolo. Ebreo, ha conosciuto le devastazioni della seconda guerra mondiale (in alto a destra, Stalingrado bombardata dai tedeschi), la sconfitta di Hitler e l'ascesa di Stalin. *Vita e destino* racconta l'epopea di uno scienziato ebreo russo, le persecuzioni, l'orrore del Gulag (qui sopra, l'ingresso del lager di Perm oggi), ma Grossman non ha potuto vederne la pubblicazione. Il manoscritto, sequestrato dal Kgb nel 1961, ha visto la luce solo nel 1981 in Occidente e in Russia nel 1988. La mostra (proposta dal Centro Culturale Pier Giorgio Frassati di Torino in collaborazione con Russia Cristiana e l'Unione Comunità Ebraiche Italiane) è composta di foto d'epoca, video e installazioni multimediali.